



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Vasto

- Ufficio del Procuratore della Repubblica -

BILANCIO SOCIALE 2011 DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VASTO

Premessa

La giurisdizione, almeno sotto certi profili, è un servizio reso dallo Stato alla collettività.

In tale ottica pare opportuno fornire agli utenti del servizio un quadro delle principali attività poste in essere dalla Procura della Repubblica di Vasto nel corso dell'anno precedente. Si è pensato di chiamare questa relazione "bilancio sociale" proprio per porre l'accento sul rapporto tra una Procura della Repubblica e la collettività residente sul suo territorio.

I magistrati di un ufficio di Procura hanno il compito di vegliare sull'osservanza della legge. Fornire informazioni sulle sue violazioni può servire a diffondere quella cultura della legalità che è indispensabile in una comunità civile.

Notizie generali

Il Tribunale di Vasto ha giurisdizione su un circondario in cui risiedono, secondo l'ultimo censimento Istat, ormai risalente al 31/12/ 2000, circa 100.000 persone. In tale territorio si trovano 29 comuni .

Nel circondario hanno sede tre compagnie dei Carabinieri – Vasto, Atessa e Ortona - quella della Guardia di Finanza, il Commissario di P.S., due sottosezioni della Polizia stradale, una della Polizia ferroviaria, l'ufficio circondariale marittimo della Capitaneria di porto e alcune stazioni del corpo forestale dello Stato.

La pianta organica del Tribunale vastese prevede il presidente e sei giudici; quella della Procura della Repubblica un procuratore e due sostituti. Vi sono poi quattro uffici del Giudice di pace, in via di revisione.

Le statistiche

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012 la Procura ha definito 1565 procedimenti a carico di persone note. Poiché in ogni procedimento gli indagati possono essere più d'uno, il numero complessivo delle persone fisiche nei cui confronti si è proceduto è pari a 2147; i procedimenti per reati di competenza del giudice di pace sono stati 537 per un totale di 610 indagati. Un procedimento ha riguardato una

persona giuridica ai sensi del D.Lgs. 231/2001. I procedimenti a carico di ignoti sono stati 2578. Quelli per fatti non costituenti reato 282, mentre in materia civile sono stati trattati 554 procedure.

L'organizzazione dell'ufficio

Oltre ai tre magistrati togati, l'ufficio conta su tre vice procuratori onorari, una struttura amministrativa composta da 19 unità, ed una sezione di polizia giudiziaria.

Nel corso del 2011 la Procura di Vasto, insieme ad alcune altre sul territorio nazionale, è stata individuata dal Ministero della Giustizia per l'avvio del progetto sulla digitalizzazione del processo penale.

Il progetto consiste nella scansione di tutti i fascicoli del pubblico ministero per i quali sia stato emesso l'avviso di conclusione delle indagini, e ciò indipendentemente da una richiesta di copia da parte dei soggetti legittimati. E' stato inoltre implementato un archivio informatico di facile consultazione.

Va sottolineato che questo ufficio, in base ad una prassi instaurata con il locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, già da mesi rilascia copia degli atti su supporto magnetico, con intuibile economia di risorse materiali e lavorative. Tale risparmio di energie si apprezza particolarmente in tutti i casi in cui la copia dei medesimi atti venga richiesta da più di un difensore nell'ambito dello stesso procedimento. Una volta effettuata la scansione, infatti, le successive copie possono essere rilasciate in tempo reale. Gli avvocati già da tempo richiedono la copia elettronica, anche per il minor costo dei diritti rispetto a quelli previsti per la copia cartacea.

Sempre nel corso del 2011 l'ufficio ha informatizzato altri servizi, come quello della liquidazione delle spese di giustizia, e ha razionalizzato i noleggi delle apparecchiature necessarie alle intercettazioni telefoniche, affidando l'incarico ad una società selezionata sulla base di una procedura ristretta e potenziando la sala ascolti.

E' inoltre attivo un sito internet, grazie al quale gli utenti possono richiedere per via telematica a questa Procura i certificati previsti dalla legge.

La criminalità sul territorio

L'analisi sociologica del fenomeno criminale nel territorio vastese induce ad alcune riflessioni. E' possibile affermare che quella più pericolosa è la criminalità forestiera, mentre quella indigena, funge semmai da supporto. Il traffico più pericoloso è senz'altro quello delle sostanze stupefacenti, mentre contenuto appare il racket delle estorsioni. Nebuloso è il fenomeno dell'usura e preoccupante quello degli attentati incendiari.

Nel corso del 2011 questo ufficio ha condotto indagini ad ampio raggio sul narcotraffico, traendo conferma del fatto che sul territorio gravitano spacciatori non più soltanto locali, ma provenienti da altre regioni e da paesi stranieri. Questa indagine ed altre ad essa collegate hanno consentito di arrestare 89 persone coinvolte nel traffico (66 delle quali nei primi giorni del 2012), di sequestrare oltre dieci Kg. tra eroina e cocaina, e circa sei tra hashish e marijuana, oltre a somme di denaro ed armi.

Più in generale la Procura di Vasto ha eseguito nel corso del 2011, 62 misure cautelari personali e 56 misure cautelari reali, gran parte delle quali confermate dai Tribunali del riesame.

Grave e di difficile repressione è il fenomeno degli attentati incendiari, essendosene verificati dieci su obiettivi vari tra cui abitazioni private ed autoveicoli. Per cinque di questi episodi sono stati individuati i responsabili, poi raggiunti da provvedimenti restrittivi.

Sicuramente alta è l'incidenza della microcriminalità nelle statistiche dell'ufficio. Essa appare difficilmente aggredibile per una serie di motivi, compresa una insufficiente opera di prevenzione. Sistemi di sicurezza e di videosorveglianza, impiantati da privati o da associazioni di categoria o da enti pubblici in prossimità di obiettivi sensibili, servirebbero da deterrente e come supporto alle successive investigazioni.

I reati colposi

Nel corso dell'anno passato si sono registrati quattro eventi mortali sul lavoro, ma tecnicamente uno solo di essi è inquadrabile come omicidio colposo connesso a violazioni di norme antinfortunistiche. Gli altri si sono verificati in occasione dello svolgimento di attività lavorative in proprio ed in particolare durante lavori agricoli fatti presso propri poderi.

La Procura ha avviato 78 procedimenti per violazioni alle norme antinfortunistiche accertate durante controlli della ASL.

Più grave è invece il bilancio dei morti sulla strada. Sono stati 14 nel corso del 2011.

A seguito di controlli mirati, sono state denunciate 103 persone per reati connessi al codice della strada, ed in particolare per guida in stato di ebbrezza, sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, per omissioni di soccorso e per guida senza patente. I procedimenti, per lo più, sono stati definiti con decreto penale di condanna al pagamento di sanzioni pecuniarie di notevole consistenza, oltre le sanzioni amministrative quali sospensioni/revoca della patente e confisca del mezzo.

I fatti di sangue

Gli omicidi volontari sono stati due, entrambi consumati in ambito familiare. Cinque sono stati i tentati omicidi, uno dei quali ai danni di un rappresentante delle forze dell'ordine. Sono stati individuati gli autori di entrambi gli omicidi consumati ed anche quelli dei tentati, salvo in un caso.

I delitti a sfondo sessuale e lo stalking

Nel periodo considerato sono stati aperti cinque procedimenti per abusi sui minori. In due di essi sono state emesse custodie cautelari in carcere.

Piuttosto contenuto è il dato delle denunce per reati di violenza sessuale, avendo generato l'apertura di solo otto procedimenti.

Piuttosto alta è l'incidenza dello stalking, essendo stati iscritti nel corso del 2011 ventinove procedimenti. In 4 di essi sono state emesse misure cautelari diversificate a seconda della gravità: in due casi è stata applicata la misura in carcere, in uno gli arresti domiciliari e in un quarto il divieto di avvicinarsi alla vittima.

I reati contro l'ambiente e il territorio

Particolarmente impegnativo è il contrasto all'abusivismo edilizio che mina la solidità del territorio e la bellezza della costa.

Nell'anno scorso sono stati posti i sigilli a 14 immobili abusivi che vanno ad aggiungersi agli oltre 20 sequestri già in essere, alcuni dei quali relativi a imponenti costruzioni o a lottizzazioni abusive.

Per quanto riguarda l'ambiente, ed in particolare la violazione delle norme sulla tutela dell'aria e dell'acqua, sono aperte alcune indagini che tuttavia richiedono tempi lunghi per l'accertamento delle cause e dei fattori inquinanti, nonché del superamento dei limiti di legge. Una, in particolare, riguarda lo sversamento in acque marine di liquidi inquinanti provenienti da condotte fognarie pubbliche.

Con riferimento all'inquinamento del suolo sono stati effettuati alcuni sequestri di modeste discariche abusive.

Pare certo che la tutela dell'ambiente e del territorio costituisca un nervo scoperto su cui è necessaria la sinergia di tutti i soggetti in posizione di garanzia.

I reati contro l'economia

Un misuratore della crisi economica è sicuramente fornito dai fallimenti delle imprese e dal numero dei procedimenti per reati fiscali. 13 sono stati quelli per reati di bancarotta e 72 per reati fiscali. In tale ultimo ambito sono stati emessi, per i casi più gravi, sequestri preventivi per equivalente al fine di acquisire alle casse dell'Erario la somma corrispondente al tributo evaso. Vi è una netta propensione all'aumento dei reati di omesso versamento delle imposte e dei contributi.

Ringrazio tutti per la collaborazione

Il Procuratore della Repubblica
Francesco Prete